
QUELLI CHE LA PRIVACY E L'APP PER IL TRACCIAMENTO

ferocibus70, mercoledì 06 maggio 2020 - 13:00:25

La **privacy**, cio è il nostro spazio privato che è solo nostro, condividendolo solo a nostra discrezione è uno spazio sacro. Inviolabile come stabilisce anche la Costituzione. Regola base per ogni democrazia decente. Quindi la discussione se l'App di tracciamento dell'epidemia viola i confini della privacy è più che legittima. Almeno lo sarebbe. Se non fosse che ormai siamo tutti tracciati. Una volta che hai uno **smartphone**, o un **pc**, sei entrato in rete sei tracciato. Quelli che i siti web chiamano cookie, sono delle cimici che ti si attaccano al culo. Che capiscono le tue preferenze e tracciano un profilo di te. Per la pubblicità è nel migliore dei casi. E cosa sappiamo della [tecnologia sviluppata per usare webcam](#) e microfoni da remoto, a dispositivo spento? Ci sono programmi virali che lo fanno di certo. E la tecnologia cinese **5G** è possibile venga usata dai **cinesi** per "sorvegliare" l'**Occidente**? Quindi le grida allo scandalo che si sentono o sono ingenui o strumentali. Le persone cominciano a pensare che questa **App** li possa sorvegliare e protestano. Nel frattempo pubblicano la loro vita privata sui **social**. Quindi la discussione sulla **App** di tracciamento del virus bisogna discutere solo se è utile o meno, per il resto siamo già tracciati. Certo cerchiamo di assicurarci un controllo sui dati, ma non è certo quello il modo. Il modo giusto principale è quello di stare lontano dai social. Ed usare un minimo di prudenza usando il web. Ma usare la rete, connettersi e privacy sono due concetti antitetici.

I presidenti delle regioni meridionali strillano che non reggono e vogliono aiuto dal gove